

**Precipitazioni** Nel corso dei primi 15 giorni di aprile, sul Veneto sono caduti mediamente 28 mm di precipitazione. Il valore medio (1994-2022) dell'intero mese di aprile è stimato in 93 mm e il valore della mediana è di 95 mm. Pertanto a metà mese risulta caduto il 30% degli apporti attesi a fine mese considerando la media.

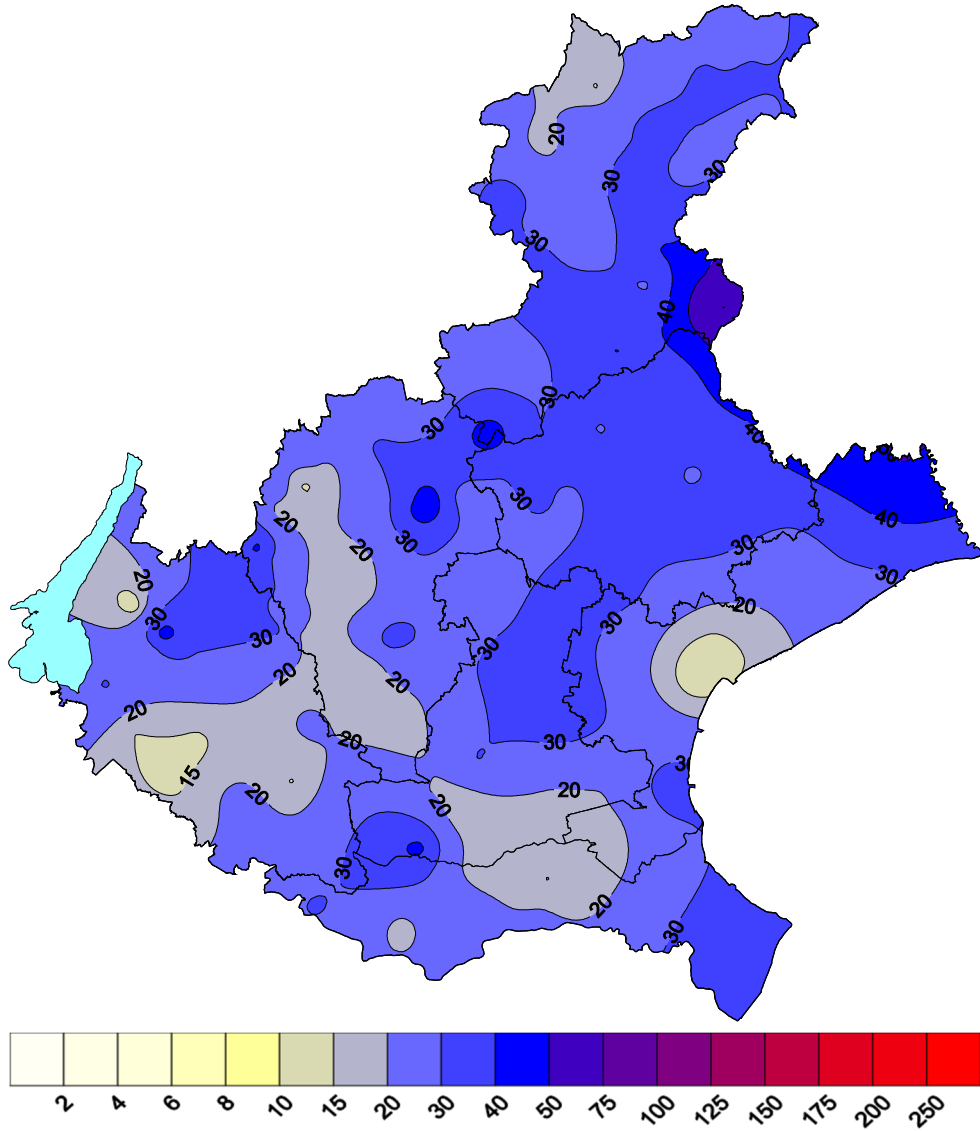
Le precipitazioni sono abbastanza regolarmente distribuite sul territorio regionale con apporti che variano generalmente tra 15 mm e 35 mm.

Le massime precipitazioni del periodo sono state rilevate dalle stazioni di Col Indes (Tambre d'Alpago BL) con 76 mm, del Cansiglio (Tambre d'Alpago BL) con 56 mm e di Crosara (Marostica VI) con 52 mm.

Le minime precipitazioni sono state osservate dalle stazioni di Venezia Cavanis con 11 mm e di Dolcè (VR) con 12 mm.

Tutti i bacini idrografici del Veneto risentono dei modesti apporti del periodo: sui bacini montani (Brenta, Adige e Piave) è caduto tra il 24% e il 28% delle precipitazioni mediamente attese a fine mese, sui restanti bacini gli apporti oscillano tra il 30% ed il 40%, con situazione leggermente migliore su Lemene e Tagliamento dove risulta caduto circa il 45% degli apporti attesi a fine mese.

La seguente tabella riporta le stime degli apporti in mm caduti nel corso dei primi 15 giorni del mese di aprile 2023 sulla Regione e sui principali bacini idrografici (considerandone solo la parte veneta). Tale valore viene confrontato con la media e la mediana 1994-2022 delle precipitazioni dell'intero mese di aprile.



Precipitazioni cumulate dal 01 al 15 aprile 2023 (mm)

01 - 15 aprile 2023	STIMA DELLA PRECIPITAZIONE PER BACINO IDROGRAFICO (mm)											
	ADIGE Sup. 1452 km <sup>2</sup>	BACINO SCOLANTE Sup. 2522 km <sup>2</sup>	BRENTA Sup. 4574 km <sup>2</sup>	FISSERO TARTARO CANALBIANCO Sup. 2596 km <sup>2</sup>	LEMENE Sup. 511 km <sup>2</sup>	LIVENZA Sup. 673 km <sup>2</sup>	PIANURA TRA LIVENZA E PIAVE Sup. 452 km <sup>2</sup>	PIAVE Sup. 3904 km <sup>2</sup>	PO Sup. 872 km <sup>2</sup>	SILE Sup. 761 km <sup>2</sup>	TAGLIAMENTO Sup. 96 km <sup>2</sup>	REGIONE VENETO Sup. 18413 km <sup>2</sup>
mm caduti	25	25	26	22	41	38	30	31	28	30	37	28
media (intero mese aprile)	96	77	106	64	87	119	85	110	70	92	83	93
rapporto% 2023/media	26%	32%	25%	34%	47%	32%	35%	28%	40%	33%	45%	30%
mediana (aprile)	92	78	104	66	69	105	83	91	72	82	72	95
rapporto% 2023/mediana	27%	32%	25%	33%	59%	36%	36%	34%	39%	37%	51%	29%

Più in dettaglio, nei primi quindici giorni del mese di Aprile sul Veneto, si sono verificati i principali eventi pluviometrici nei seguenti giorni:

- 2: precipitazioni diffuse sulla provincia di Verona (escluse le zone confinanti con il lago di Garda), sulla parte sud occidentale del padovano e sull'alto Polesine: i quantitativi di acqua caduta sono stati modesti ad eccezione della zona della Valpolicella dove, a Marano, sono stati registrati 25 mm;
- 13: piogge su tutta la regione, meno copiose (4-20 mm) sulla parte meridionale e più abbondanti, in alcuni casi anche molto abbondanti, sulla parte centro settentrionale: i valori più elevati sono stati registrati sull'Alpago (Col Indes - Tambre d'Alpago 50 mm, S. Martino d'Alpago 40 mm);
- 14: precipitazioni sulla parte orientale della regione con apporti idrici superiori ai 10 mm localmente su alcune

zone del bellunese e più diffusamente su tutto il veneziano centro-meridionale, sul padovano orientale e sul basso Polesine (a Chioggia e Strà in provincia di Venezia, a Rosolina e Porto Tolle in provincia di Rovigo e a Legnaro in provincia di Padova sono stati registrati 20-22 mm di pioggia).

**Riserve nivali** La prima metà del mese di aprile è stata fredda (-2,3 °C rispetto alla media), inferiore al 10° percentile sul periodo 1991-2020 (4° valore dopo i freddi 1994, 2003 e 2021 nell'ordine). Il giorno più mite è stato l'11 aprile, il più gelido il 4. Le basse temperature hanno **rallentato la fusione del manto nevoso** a tutte le quote. Dopo le deboli nevicate in quota e occasionalmente anche in qualche fondovalle delle Dolomiti del 1 aprile e del 7-8, fra il 13 e il 14 la neve è ricomparsa fin sotto i 1000 m di quota con apporti di 25-30 cm di neve fresca (molto leggera dai 1300m).

Nella prima metà del mese sono caduti **40-60 cm di neve fresca in quota nelle Dolomiti e 15-30 cm nelle Prealpi** con punte di oltre i 50 cm a 2000 m in Alpagò. La **sommatoria di neve fresca dal 1 ottobre** al 15 di aprile, **evidenzia comunque un importante deficit di precipitazione nevosa** del 39% circa pari a 200 cm di neve fresca a 2000 m (periodo di riferimento 1991-2020), 120 cm a 1600 m e 70-110 cm nei fondovalle delle Dolomiti. Il **deficit di precipitazione è simile all'inverno scorso (2022)**, al 2017, 2012, 2005, 2003, 2002 e 2000 (**7 inverni dal 2000 ad oggi**). La nevicata del 13-14 aprile, ha determinato una ripresa di tutti gli indici di spessore come pure della risorsa nivale. **La neve fresca è a bassa densità e quindi in rapido assestamento e fusione.**

L'Indice di spessore del manto nevoso  $HS_{imed}$  il 15 aprile è comunque inferiore alla norma. Nelle Dolomiti è pari a 58 cm (norma 62-127 cm) con un deficit del 40% rispetto alla media e nelle Prealpi di 10 cm (norma 10-59 cm) con un deficit del 77%.

**La risorsa idrica nivale è ancora scarsa, simile all'inverno scorso** e, dopo la nevicata del 13-14 aprile, pari a **75-85 Mm<sup>3</sup> nel bacino del Piave, 53-80 Mm<sup>3</sup> nel bacino del Cordevole** e a **55-64 Mm<sup>3</sup> nel bacino del Brenta**. Rispetto al periodo **2005-2022**, nel bacino guida del Piave, il **deficit dal valore mediano è del 62% pari a circa 135 Mm<sup>3</sup> di acqua equivalente**.

La densità media della neve in quota è di 400-430 kgm<sup>-3</sup>. L'indice SSPI (Standardized Snow Pack Index) della risorsa idrica nivale è negativo ma nella norma (-0,63) su base 1991-2020.

**Lago di Garda** Il livello del lago, in lievissimo calo dall'inizio del corrente mese di aprile 2023, si mantiene sensibilmente inferiore al valore medio ed **alla data del 15 aprile** si mantiene **inferiore al minimo storico mensile**.

**Serbatoi** Nei principali serbatoi del Piave volumi in generale continuo incremento; il volume totale al giorno 15 Aprile è di **114.9 Mm<sup>3</sup>** (+10.5 Mm<sup>3</sup> dalla fine di marzo), pari al **69% di riempimento**, valore poco sopra la media del periodo (+14%, +13.8 Mm<sup>3</sup>), valore che si pone al 75° percentile, più del doppio rispetto all'anno critico 2003, ben superiore all'altro anno critico 2012 (+30.4 Mm<sup>3</sup>) e al 2021 (+33.5Mm<sup>3</sup>), simile al 2007 e identico al 2017. In merito ai singoli serbatoi, il volume invasato a Pieve di Cadore rimane stazionario e intorno al 30% di riempimento sempre a causa di interventi di manutenzione di alcuni manufatti, S. Croce prosegue in crescita fino all'82% di riempimento (valore al 96° percentile, il più alto dal 1995, assieme al 2014), e il Mis continua anch'esso ad incrementare il volume invasato fino all'84% di riempimento (79° percentile).

Sul serbatoio del Corlo (Brenta) volume in crescita con un valore al giorno 15 aprile di **23.0 Mm<sup>3</sup>** (+1.6 Mm<sup>3</sup> dalla fine di marzo), pari ad un **riempimento del 60%**, poco sotto la media del periodo (-10%, -2.6 Mm<sup>3</sup>), valore che si pone al 30° percentile della serie storica; tale volume è quasi tre volte il dato del 2021 (minimo storico) e il doppio rispetto all'anno critico 2003 (+10.4 Mm<sup>3</sup>), ma inferiore agli altri anni critici 2007 (-14.8 Mm<sup>3</sup>), 2012 (-13.6 Mm<sup>3</sup>), 2017 (-5.7 Mm<sup>3</sup>) e 2022 (-5.8 Mm<sup>3</sup>).

**Falda** Alla data di pubblicazione gli effetti dell'evento del giorno 13 sembrano essere marginali in alta pianura, dove non si osserva un chiaro cambiamento di trend di netto calo se non nelle stazioni vicine agli assi di ricarica (solo a Dueville e Castagnole si osserva un arresto del calo e una timida ripresa), mentre hanno avuto effetti più sensibili, anche se probabilmente temporanei, in alcune zone di media e bassa pianura. La situazione può essere così riassunta:

- nelle **stazioni di alta pianura i livelli sono ovunque inferiori a quelli dello scorso anno** (dai 10 ai 90 cm), quando spesso è stato registrato il minimo storico per aprile; il confronto con i livelli minimi del mese è quasi sempre negativo (tra le stazioni monitorate fa eccezione solo quella di Dueville il cui attuale livello risulta circa 15 cm superiore al minimo del 2012, ma comunque inferiore di 10 cm rispetto ai livelli di un anno fa); lo scarto rispetto al precedente minimo è in genere compreso tra i -20 e i -40 cm, ma arriva fino a -70 cm (Mareno di Piave) e -90 cm (Schiavon);
- la situazione è **leggermente migliore nella media e bassa pianura**, con livelli per lo più stazionari nella prima quindicina di aprile e locali impulsivi incrementi dopo l'evento del 13 e valori in genere poco superiori ai livelli minimi storici per il mese di aprile (in alcune stazioni registrati proprio l'anno scorso).

**Portate** In condizioni normali con il mese di aprile in tutte le sezioni si registra un aumento consistente delle portate. In questi primi quindici giorni l'effetto combinato di scarse precipitazioni (in continuità con febbraio e marzo) e l'abbassamento delle temperature, che ha notevolmente rallentato lo scioglimento della poca risorsa nivale rimasta, ha creato una situazione di stazionarietà o di diminuzione delle portate che ha ulteriormente peggiorato, specie per alcune sezioni montane, il confronto con i valori medi storici. I valori medi complessivi di aprile nelle sezioni montane (per aumento delle temperature e si spera per qualche apporto pluviometrico)



arpav

[www.arpa.veneto.it](http://www.arpa.veneto.it)

**Dipartimento Regionale per  
la Sicurezza del Territorio**

# Bollettino risorsa idrica

**15 aprile 2023**

**N. 383**

Copertura: regionale

Frequenza: bimensile

Periodicità: annuale

saranno probabilmente migliori di quelli della prima metà, ma le statistiche ad oggi mostrano un quadro estremamente negativo.

Sulle sezioni montane del Piave a regime naturale la prima quindicina di aprile è caratterizzata da una **ulteriore diminuzione dei deflussi** con apporto marginale dell'unico evento significativo nei giorni 13 e 14. I dati strumentali (provvisori) delle stazioni idrometriche evidenziano per la portata media della prima metà di aprile valori ben inferiori alla media storica del mese (dal -71% del Fiorentina a Sottorovei al -54% del Boite a Podestagno) e nel dettaglio:

- **inferiore al minimo storico del valore medio di aprile per Cordevole a Saviner (1993) e Fiorentina a Sottorovei (2003);**

- **inferiori o pari al 5° percentile per buona parte delle sezioni;**

- sensibilmente superiore al 5° percentile, ma comunque ben inferiore al 25°, solo per il Boite a Podestagno.

Il contributo unitario al 15 aprile, simile al valore medio della quindicina, è compreso tra 9.0 l/s\*km<sup>2</sup> (Cordevole a Saviner) e 14.6 l/s\*km<sup>2</sup> (Piave a Ponte della Lasta).

Sul bacino prealpino del t. Sonna a Feltre i deflussi risultano nel complesso stazionari con un lieve e temporaneo incremento nei giorni 13 e 14. La **portata media** della quindicina è **inferiore al minimo storico di aprile** (1993 con valore molto simile del 2022) e solo poco superiore come portata del giorno 15. Il contributo unitario è pari a 11.8 l/s\*km<sup>2</sup> al giorno 15 (di poco inferiore come valore medio della quindicina).

Sull'alto Bacchiglione *non sono attualmente disponibili i dati di portata del T. Posina nelle sezioni di Stancari e Bazzoni (scala delle portate in fase di ridefinizione). I dati provvisori relativi al T. Astico (che necessitano di alcune verifiche che potrebbero ulteriormente ridurre la stima dei volumi defluiti)* della stazione di Pedescala mostrano portate in calo nella prima decade e di seguito stazionarie, con valori medi della prima metà di aprile ben inferiori al minimo storico del mese (-39% rispetto alla portata media di aprile 1997) e con un confronto pari al -90% sulla media storica di aprile. Il contributo unitario è di 4.5 l/s\*km<sup>2</sup> al giorno 15 e di 5.6 l/s\*km<sup>2</sup> come valore medio della quindicina.

Alla data del 15 aprile le portate dei maggiori fiumi veneti, stabili dall'inizio del mese grazie alle ultime precipitazioni piovose ad eccezione del fiume Po ove sono ancora in calo, si mantengono **ovunque inferiori al minimo storico per il periodo**. Rispetto alla media storica mensile i deflussi sono risultati inferiori del 68% sull'Adige a Boara Pisani, del 75% sul Brenta a Barziza e sul Bacchiglione a Montegalda, e del 76% sul Po a Pontelagoscuro.